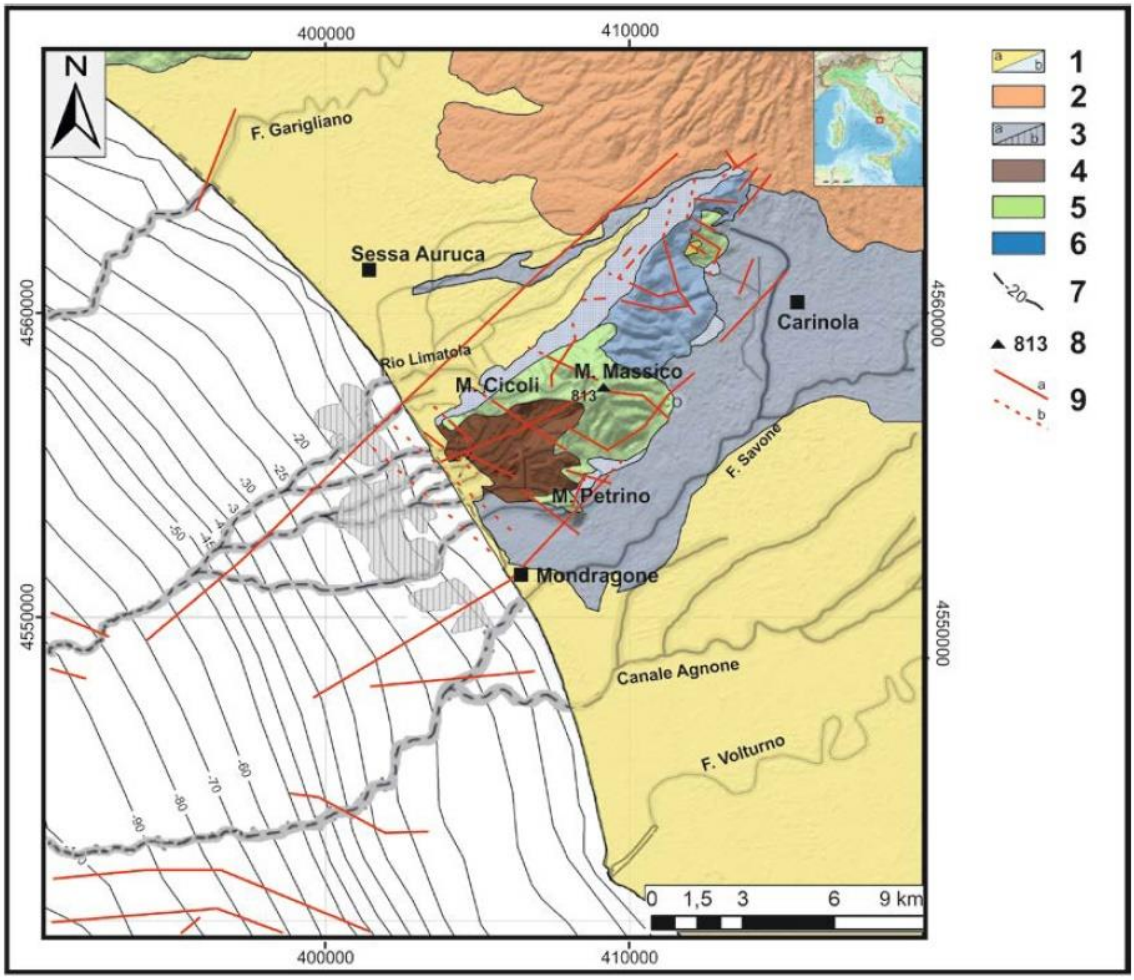
REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

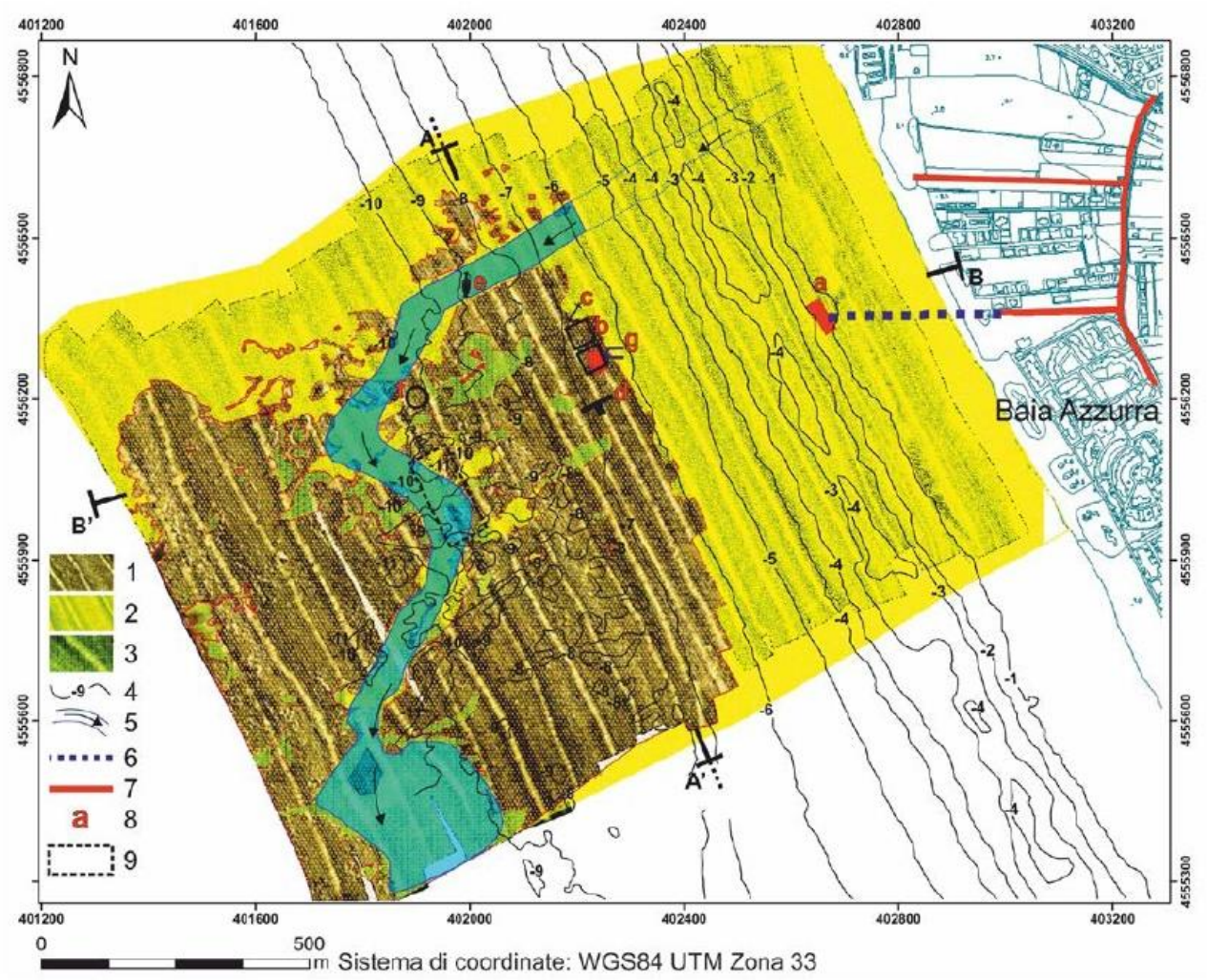
SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

FOTO DEL GEOSITO CE016 Sinuessa sommersa

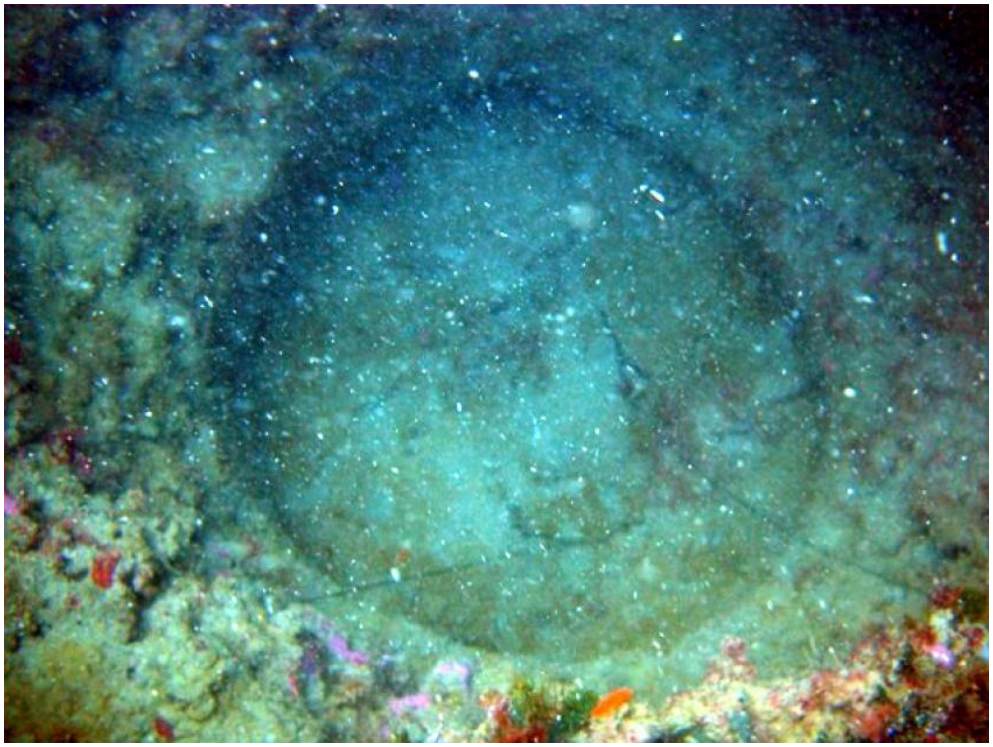


Dettaglio della carta geologica del tratto costiero in studio (da Pennetta e Trocciola, 2017). Legenda: 1) rocce sedimentarie: (a) piroclastiti rielaborate, depositi fluvio-marini, lacustri ed eolici della Piana Campana; (b) depositi siltoso-sabbiosi del fondale marino dei golfi di Napoli e Gaeta (Quaternario); 2) lave e piroclastiti del vulcano Roccamonfina (Pleistocene mediosuperiore); 3) Ignimbrite Campana: a) continentale; (b) affioramento sommerso (~39.000 anni dal presente); 4) depositi terrigeni in facies di flysch (Miocene); 5) calcari finemente detritici o a tessitura fine, biancastri o avana, ben stratificati, alternati a calcari dolomitici e dolomie con intercalazioni di sottili calcarei a struttura conglomeratica con matrice argillosa; 6) calcari a tessitura fine oolitici, finemente detritici in strati e banchi, e dolomie granulari, a volte prevalenti, grigie e biancastre in grossi strati talora con impregnazioni bituminose (Lias Superiore); 7) batimetria (-m s.l.m); 8) punto quotato (m s.l.m); 9)

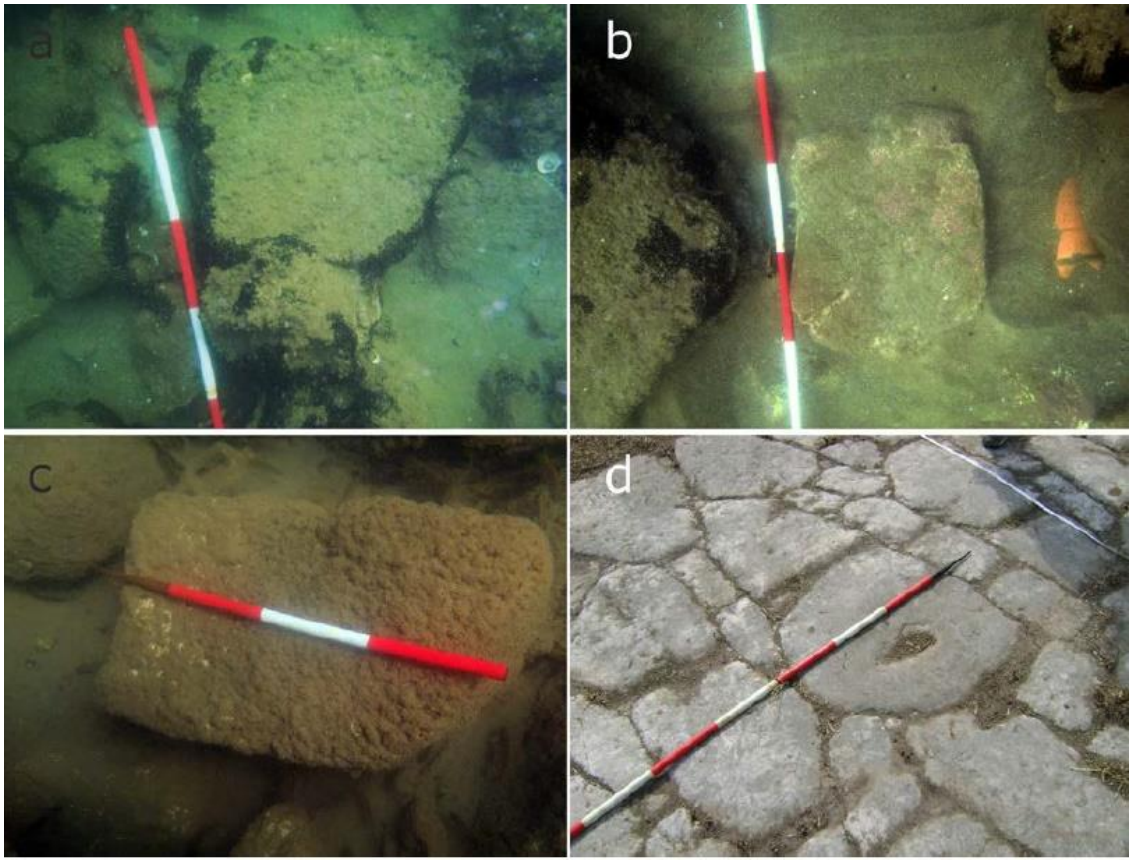
faglia: (a) esposta, (b) presunta o sepolta. La linea grigia tratteggiata rappresenta la traccia di paleocanali sommersi, in prosecuzione degli attuali corsi d'acqua presenti sulla terraferma



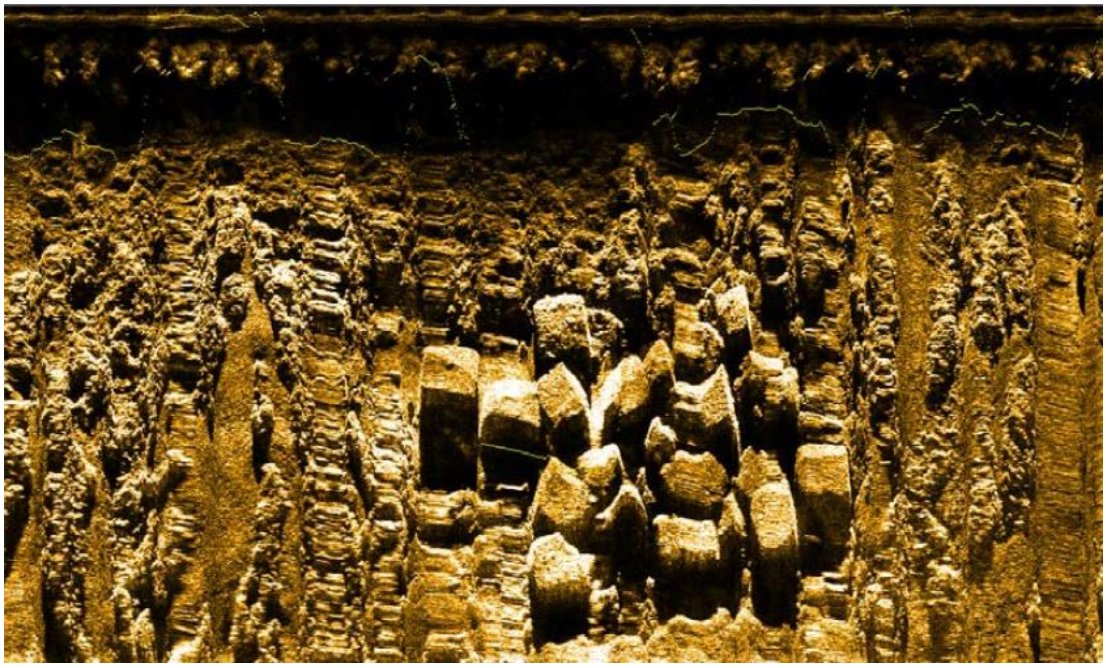
Carta geomorfologica schematica del fondo marino di Sinuessa (da Pennetta e Trocciola, 2017), basata su rilievi Side-scan Sonar ed immersioni subacquee con tecnica A.R.A., con indicazione della posizione dei reperti archeologici subacquei. Legenda: 1) fondale sabbioso; 2) banco di Ignimbrite Campana; 3) depositi di paleoalveo fluviale; 4) isobata (m); 5) paleocanale sommerso; 6) probabile prosecuzione in ambiente subacqueo della strada d'epoca romana, sepolta da sedimenti o smantellata; 7) segmento di strada d'epoca romana sulla terraferma; 8) ritrovamenti archeologici: a) segmento sommerso della strada pavimentata d'epoca romana; b) pilae romane; c) ceppo di piombo d'ancora di una nave romana; d) manufatto tufaceo a forma di T; e) anfora; f) depressione cilindrica di una macina cavata; g) paleosolco di battente; 9) probabile posizione dell'approdo romano. A-A', traccia parziale del profilo Sub-bottom P29: B-B', traccia di sezione geologica con elementi geoarcheologici. La profondità è espressa in metri s.l.m.



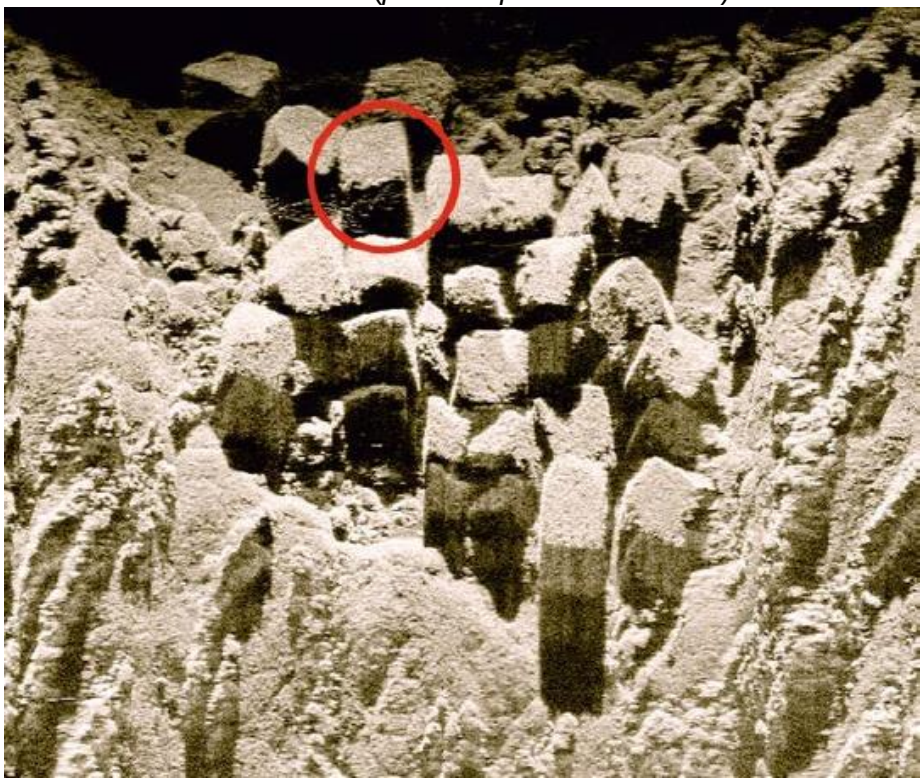
Depressione circolare di evidente fattura antropica da ascrivere all'estrazione di una pietra da macina. È stata rilevata alla profondità di 10,5 m, a circa 1000 m di distanza dalla linea di riva, e misura un diametro di circa 1 m (da Pennetta e Trocciola, 2017).



Blocchi relitti in calcare sommersi (a, b, c) ascrivibili ad una probabile villa maritima rilevata a 250 m dalla linea di riva. Sono in allineamento con la strada romana, presente sulla spiaggia emersa, ubicata (d) a nord del complesso residenziale di Baia Azzurra (da Pennetta e Trocciola, 2017)



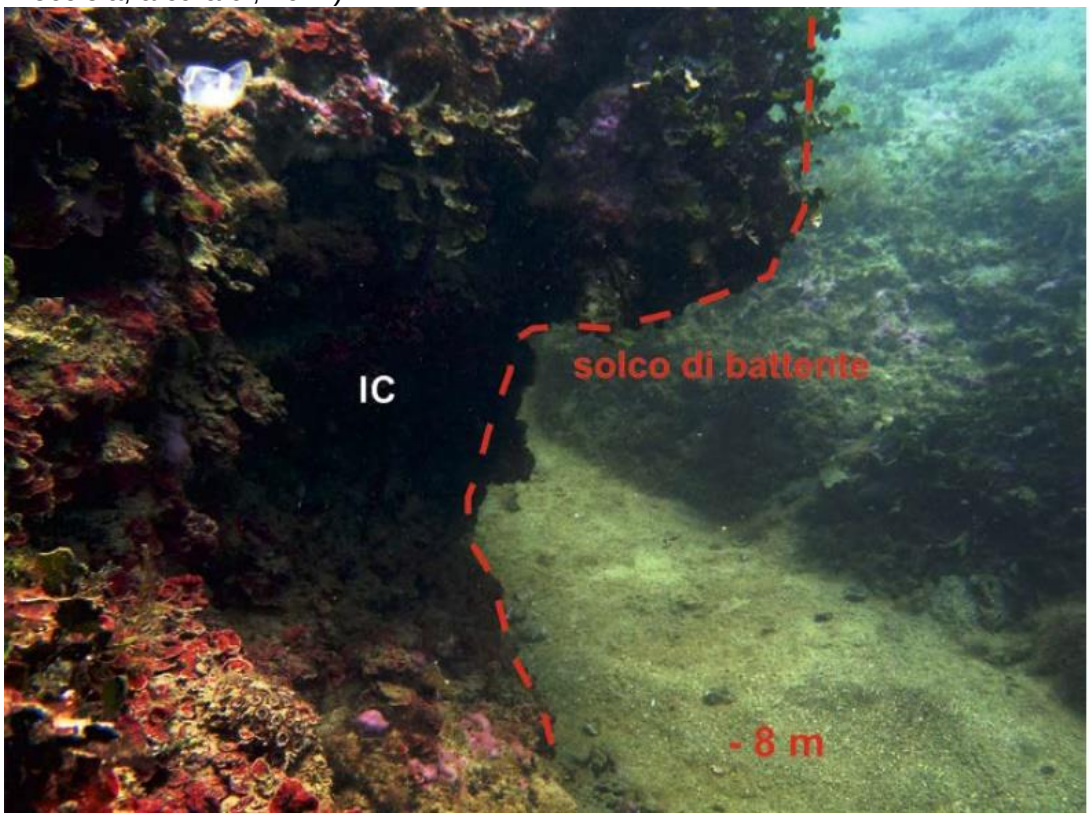
Morfologia articolata del banco roccioso tufaceo sommerso (da Pennetta e Trocciola, a cura di, 2017), a circa 8 m; in una vasta depressione con profondità inferiore di circa 3 m rispetto al banco, sono collocati blocchi cubici (*pilae* in *opus cementicium*).



Morfologia dell'area depressa nella quale sono posizionati i blocchi cubici in *opus cementicium* di epoca romana (da Pennetta e Trocciola, a cura di, 2017).



Tegole di epoca romana diagenizzate con il fondale alla profondità di 10,5 m (da Pennetta e Trocciola, a cura di, 2017).



Paleosolco di battente rilevato a -7,5 m, modellato dall'azione del mare nella massa tufacea (IC) alla quota del livello marino, quando la stessa era emersa (da Pennetta e Trocciola, a cura di, 2017).